Anno XL — Venerdì 26 Ottobre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 258

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

Le accoglienze entusiastiche al Re

" Sono contento della manovra "

Taranto, 25. — Come fu annunciato ieri dai primi telegrammi il Re ebbe stamane, quando sbarcò dalla *Umberto* per recarsi al municipio, accoglienze splendide, quali non si prevedevano. Una immensa popolazione venuta da tutte le coste del Mare Ionio, di Calabria, di Puglia acclamò il Sovrano.

Ma prima che incominciasse il ricevimento delle autorità, il Re si affacciò al balcone del palazzo avendo a lato l'on. Mirabello e assistette allo sfilamento nel canale navigabile di 10 squadriglie di torpediniere i cui equipaggi facevano i saluti con triplici *hurrà*.

Durante tutto il tempo che il Re rimase al balcone la folla proruppe in nuove acclamazioni; lo spettacolo dello sfilamento delle torpediniere riuscì grandioso, imponente.

Terminato lo sfilamento, il Re ricevette nel salone dell'ammiragliato il deputato Rotira, l'arcivescovo Jorio col vicario generale Cantelmo, generali, ammiragli, ufficiali superiori, il prefetto di Lecce, il sottoprefetto di Taranto, il sindaco Jannelli, ecc. ecc.

Le evoluzioni delle squadre

Alle ore 10 è finito il ricevimento.

Il Re con l'on. Mirabello e con seguito si recò a piedi sino alla scaletta vicinissima all'Ammiragliato e s'imbarcò poscia su di una lancia a vapore ritornando a bordo della nave *Re Umberto.*

Alle ore 10.30 fuori di Capo d'Armi la *Lepanto*, seguita dalle caccia-torpediniere, si incontrò con la *Re Umberto*. La *Lepanto* rese gli onori reali, quindi si mise al seguito della *Re Umberto.*

Le caccia-torpediniere, in due colonne, tornarono a ricongiungersi alle squadre.

Le squadre alle ore 11 si trovarono riunite su tre colonne e resero gli onori alla nave reale, che si mise in rotta alla loro testa per farsi avanti seguita da tutte le forze navali.

Alle 13,30 le squadre iniziarono le evoluzioni militari mentre la *Re Umberto* e la *Lepanto* si tenevano fuori formazione, per assistere ai vari movimenti.

Il Re si interessò vivamente e si compiacque dell'azione.

Alle ore 17 la *Re Umberto* ordinò alle forze navali di fermare le macchine. Le navi maggiori si posero in linea di fianco, gli esploratori e i cacciatorpediniere in tripla colonna.

La *Re Umberto* seguita dalla *Lepanto* filò lungo il fianco delle navi tenendo sempre alzato il segnale «Sono contento della manovra».

Al passaggio della nave reale, le altre navi rendevano un saluto alla voce. Quindi la *Re Umberto* lasciò le forze navali, dirigendosi sola verso Taranto.

Le navi della flotta nella notte, hanno navigato verso Taranto a lumi spenti, mentre le torpediniere e gli incrociatori irradiavano coi riflettori.

Il tempo si è mantenuto sempre splendido.

Un telegramma del Sindaco di Taranto alla Regina

Il Sindaco, appena S. M. il Re è sbarcato a Taranto, ha inviato al cavaliere d'onore della Regina Elena il seguente telegramma:

«Nel momento in cui S. M. il Re tocca acclamato il suolo di Taranto per passare in rivista le navi italiane, simbolo dell'armata della patria libera e forte, il pensiero della cittadinanza si volge riverente alla Regina nel cui nobile cuore si fondono l'amore all'Italia, le virtù di sposa e l'affetto di madre».

Il Re ha fatto sapere al Sindaco che la mattina del giorno 27 andrà in Municipio.

Il Sindaco ha diramato per telegrafo l'invito a tutti i sindaci del circondario e altre autorità che saranno presentate al Sovrano.

Centomila lire del Re a Termini Imerese

Roma, 25. — Il generale Ponzio Vaglia ha comunicato all'on. Aguglia che il Re aderendo alle vive premure dell'on. Aguglia stesso, ha elargito L. 100 mila da distribuirsi nei collegi di Termini Imerese ai danneggiati dal terremoto.

La somma è stata spedita al prefetto di Palermo.

La Mediterranea si trasformerà in una Banca

Roma, 25. Si conferma quanto a suo tempo ebbi a telefonarvi, cioè che l'ex Società Mediterranea si trasformerà in una grande Banca con circa 120 milioni di capitale. La nuova Società senza tralasciare tutte le operazioni che sono proprie ad un grande Istituto bancario, si interesserà più specialmente delle imprese di costruzioni di strade ferrate e di materiale ferroviario.

D'Annunzio non andrà al Senato

Roma, 25. — L'*Italie* smentisce nel modo più assoluto la notizia della prossima nomina di Gabriele D'Annunzio a senatore.

IL CONGRESSO DELLA "DANTE" a Genova

Un vivace dissidio che si spera ormai composto

Genova, 25. — Nella seduta antimeridiana presiede l'on. Boselli il quale comunica che la votazione per l'elezione del Comitato centrale rimane aperta fino a domani a mezzogiorno.

Legge quindi un telegramma del sindaco di Catania esprimente il voto che questa città sia dichiarata sede del XVIII congresso.

Si vota per acclamazione un augurio di guarigione al senatore Paolo Lioy gravemente ammalato e l'aggregazione di due signore alla presidenza del Congresso.

Boselli spiega l'ordine dei lavori ed apre la discussione sulle modificazioni proposte allo statuto.

Parlano in favore delle modificazioni Cottafavi (Mantova) Calderara (Vicenza) e contro Mauro (Zurigo) Albano (Roma) e Piotti (Modena).

La discussione è animata, vivacissima. Non si addiviene ad alcuna votazione. Alle 11,50 la discussione è tolta e rinviata alle 14.

La seduta pomeridiana è aperta alle 14,30 dal Presidente on. Boselli.

La presidenza è al completo. Il presidente del Consiglio Provinciale comm. Zunino, porta il saluto del Consiglio.

In conformità del voto di stamane sono chiamate a far parte della presidenza le signore Ebisi e Albini, Bucelli e Calzetta.

Si prosegue quindi la discussione sulla modificazioni statutarie. Cottafavi (Mantova) a nome del suo Comitato propone una modificazione all'art. 12 nel senso che le elezioni alle cariche sociali siano fatte per suffragio diretto e non dai delegati e presenta l'ordine del giorno relativo. Su questo ordine del giorno nasce una lunga animata e a volte tumultuosa discussione cui partecipano molti delegati, fra i quali Stringher, Nathan e Roux.

Sono presentati parecchi altri ordini del giorno, tra cui uno di Albano (Roma) proponente il rigetto dell'ordine del giorno di Mantova e il passaggio alla discussione delle modificazioni allo statuto' proposte dal Comitato centrale.

Il presidente non riuscendo a dominare la confusione sospende prima e poi toglie definitivamente la seduta alle 18.15.

Stasera nel salone del Palazzo Ducale i congressisti si riunirono a banchetto di 180 coperti.

LA "DANTE" E IL "PENSIERO NAZIONALE"

Dedichiamo queste giuste e sensate parole della *Tribuna* ai tristanzuoli che rinnegano la patria e non la vorrebbero difesa e ai reazionari che fanno la guerra più o meno sorda, con un pretesto o con l'altro, ad un'istituzione che viene ognora grandeggiando ed è già un potente presidio della coltura nazionale:

La *Tribuna* pubblica un articolo intitolato «Pensiero nazionale» sul congresso della «Dante Alighieri» inauguratosi a Genova. Dice che la partecipazione diretta del Governo alla solennità che celebra colla lingua nostra la nostra nazionalità, è un atto politico della cui sincera espressione tutti gli italiani devono compiacersi, mentre non vi è straniero che debba dolersene.

La *Tribuna* si rallegra che oggi vadano di pari passo l'affermazione franca e aperta dei nostri diritti nazionali e il rispetto dei nostri doveri internazionali, e che si sia elevata la coscienza politica del nostro paese nel mondo e il rispetto da parte degli altri Governi di tale coscienza.

Così la parola e l'azione della «Dante» si sono rinvigorite mostrando il loro fine liberamente ovunque siano da tutelare la nostra lingua e la nostra nazionalità.

Un altro felice sintomo è l'armonia che regna ormai fra la nostra politica e la «Dante» e la partecipazione sempre più vasta e attiva che la giovane diplomazia italiana va esplicando a utile delle sorti della società. Conclude dicendo che il Governo e la «Dante» devono e possono mostrare che l'italiano del giorno non è certo l'avanzo isterilito di una vita passata, ma un elemento vivace del mondo moderno.

Gli scandali americani

Denari pubblici versati a uomini politici

Londra, 25. — Il *Daily Cronicle* annuncia da Nuova York che nello stato di Pensilvania minaccia di scoppiare un grande scandalo politico. Il maestro del tesoro avrebbe reso pubblicamente noto che in seguito alla revisione dei conti nel suo dipartimento fu constatato un ammanco di sei milioni di dollari. Questa somma sarebbe stata versata ad alcuni uomini politici repubblicani della Pensilvania.

Il maestro del tesoro dichiarò di conoscere le personalità coinvolte in questa faccenda e aggiunse di voler procedere contro di loro a sensi di legge, per costringerli a restituire il danaro.

L'arresto dei capi della «Mano nera»

Londra 25. — Il *Daily Telegraph* ha da New York:

La polizia ha arrestato ieri 10 individui di nazionalità italiana armati di rivoltella e di coltelli. Si crede che essi siano i principali capi della «Mano nera.»

La pioggia di sequestri in Austria

Trieste 25. — E' stato sequestrato l'*Alto Adige* di Trento per una corrispondenza innocua da Roma nella quale il signor Marchetti esponeva i criteri ai quali avrebbe ispirato l'opera sua di corrispondente ordinario del giornale.

Asterischi e Parentesi

— Le squisite eleganze.

La moda di portare un mazzolino di fiori, al *corsage* è molto antica: tanto meglio, se i fiori sono freschi: molto più se i fiori sono artificiali, ma così carini, da esser più belli dei veri. Al diciottesimo secolo questi *piquet* di fiori erano così voluminosi che meritavano il nome di fasci di fiori. Adesso questi mazzolini sono molto più piccoli, ma non servono a guarnire solo un *corsage!* Si vedono adornare i risvolti di giacchette e di mantelli e si ritrovano, questi fiori sui boa e sulle stole di pelliccia: ogni cravatta di pelliccia ne ha uno. Il contrasto del fiore delicato con la pelliccia è seducentissimo! Esso mette una nota gaia sovra un fondo di cupa lontra o di ricco zibellino e ciò rialza i toni smorti del *chinchilla.* Tutti i fiori di autunno servono a fare dei deliziosi mazzolini da *corsage*, ma il vero mazzolino del momento, è quello formato da semplici foglie di autunno, particolarmente da foglie di vigna, piccole, dai toni di rame e di fuoco. Si riuniscono una dozzina di foglie che vanno dal verde al rosso, passando per tutte le tinte della foglia morta, si uniscono artisticamente insieme e si ferma il mazzolino all'angolo del boa o della stola, come se si fossero raccolte le belle foglie di autunno, durante la passeggiata. Niente di più elegante sovra un costume *tailleur.*

Ecco una novità graziosa, molto fine molto *chic*, che merita di esser additata, al principio dell'autunno. E' un figarocasacchino, in ermellino a cui sono state tolte le codette nere. Le maniche a forma di ali sono molto larghe egualmente. Il fondo del figaretto è un pezzetto di *chinchilla* intagliato, davanti come una piccola stola. Si passa questo delizioso casacchino sovra una camicetta in merletto Valenciennes o in Irlanda. La pelliccia è trattata con una leggerezza ideale: essa ha la morbidezza del raso *liberty* da cui è foderata.

La volpe bianca è la pelliccia mattinale, per passeggiate a piedi, per escursioni, per passeggiate in automobile non lunghe: grandi cravatte fatte da due corpi di volpe naturalizzate, le teste incrociate, dietro, i piedi e le code pendenti, davanti; molto grosso manicotto morbido, con testa di volpe naturalizzata. Niente di più caldo, di più dolce al viso che questa elegante pelliccia, adatta a tutte le circostanze, molto ma molto meno costosa dell'ermellino e che presenta il vantaggio di poter essere pulita perfettamente.

**

— Per chi vuol fare il giornalista.

Il *B. Tageblatt* offre in appendice, da circa una settimana, dei curiosi consigli agli aspiranti giornalisti. Il giornale berlinese crede sul serio che sia necessario un incitamento per spingere i dilettanti ad inviare i loro scritti ai giornali.

Forse le cose procedono diversamente che da noi. Qui i giornali sarebbero più propensi a dare dei consigli per invitare i dilettanti a non mandare cimeli alle gazzette, onde evitare l'ingombro della carta stracccia. Ad ogni modo ecco i consigli, ottimi, ma che non servono a nulla.

Non si può insegnare a scrivere bene e soprattutto a scrivere sensato. Non c'è scuola possibile per il giornalista, checchè si dica. Si può dire tutt'al più: — Fatemi un bel articolo se sapete farlo, se non sapete imparate a fare un bel paio di scarpe, farete più strada e camminerete più comodo...

Il *B. Tageblatt* dice ai novizi: « Adottate un metodo definitivo. Non c'è bisogno di raccomandazioni. Se il vostro articolo è bene scritto, di argomento adatto e di giusta lunghezza, sarà stampato e pagato. Ma l'argomento dev'essere nuovo e trattare di attualità. Scrivete l'articolo a macchina, o in maniera leggibile da un solo lato del foglio. Non scrivete pagine troppo fitte, ed evitare di spezzare le parole alla fine dell'ultima riga della pagina. Dividete la materia in paragrafi. Ficcatevi bene in testa che un articolo breve ha maggior probabilità d'essere inserito d'un articolo lungo. Non fate esordi prolissi e mirate ai fatti. Coltivate uno stile vostro personale, semplice, vigoroso. Il principiante spesso è troppo fervido, spesso ha un'immaginazione viva e una penna esuberante, ma deve ricordare nel maggior momento dell'ispirazione, la natura dell'evento, al quale deve mandare il suo articolo.

Il direttore da anni non soffre più febbri di lirismo. Egli è pratico, acuto, freddo, prudente e cerca avidamente informazioni interessanti su qualunque soggetto che istruiscano o divertano i suoi lettori, ma non si compiace di rabeschi di parole ».

Ed ora a voi, amici...

**

— Per finire.

Il padre di Pierino, alla vigilia della riapertura delle scuole, gli dice per incoraggiarlo:

— Non dimenticarti che da grandi si rimpiange la scuola.

— Sì — risponde Pierino — ma io sono tanto piccino!

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

I sequestri giudiziari per i furti a Barbaro di Venezia

Onorevole Sig. Direttore del «Giornale di Udine» — Udine

Dal momento che nel suo reputato giornale Ella ha pubblicato la notizia, evidentemente comunicatale, delle operazioni compiute dal delegato De Sanctis, contro la nostra famiglia, in relazione al procedimento per gli abusi avvenuti a danno della ditta Barbaro, La preghiamo di pubblicare altresì che nessuno di noi ha mai esercitato la professione del sarte; che le diecimila lire di rendita sequestrate, e delle quali ci sarà facile provare la legittima provenienza, come ne abbiamo già fatta istanza all'ill.mo sig. Giudice Istruttore, servivano ai bisogni del servizio esattoriale da noi gestito; e che nessuna partecipazione, mai, alcuno di noi ebbe nei deplorevoli fatti consumati in danno della ditta Barbaro.

L'autorità giudiziaria stabilirà se e come si fosse, per avventura, sorpresa la nostra buona fede; e dopo il risultato del giudizio agiremo per la difesa del nostro onore, e per la tutela dei nostri diritti contro chi di ragione.

Intanto però ci sia consentito di protestare altamente contro il sistema di mettere in piazza, come imprese clamorose, atti arbitrari quale il sequestro delle diecimila lire, e di strapazzare senza ragione e senza scrupolo il nome di una famiglia onorata, per quanto possa anche giovare alla maggior gloria del delegato De Sanctis.

Ampezzo, 25 ottobre 1906

Eugenio Picotti
per me e famiglia

Da TOLMEZZO

Scuola di disegno

L'egregio presidente delle Scuole signor Giuseppe Marchi ci comunica:

Il giorno 5 novembre p. v. si riprenderanno le lezioni per l'anno scolastico 1906-1907 con l'orario serale per tutti i corsi dalle 19 alle 21 e con quello diurno per i soli corsi II e III dalle 9 alle 12.

Le lezioni saranno impartite quotidianamente sino a tutto aprile, fatta eccezione per le feste ufficiali in cui avrà luogo la sola lezione mattutina.

Per l'ammissione al I corso si esige che l'alunno abbia superato l'esame di proscioglimento dalle scuole elementari o subisca con esito soddisfacente un equivalente esame.

Gli alunni vanno presentati dai loro genitori oppure dai capi officina presso cui fossero impiegati i quali sono tenuti a rispondere della loro condotta.

Le iscrizioni si riceveranno presso la direzione delle scuole elementari dalle ore 16 alle ore 17 nei giorni dal 1 fino al 5 novembre.

Raccomandasi che si curi l'iscrizione nei giorni sopraindicati, che la frequenza cominci sino dalla prima lezione e non s'interrompa per tutto il corso dell'anno scolastico, se non per cause gravi ed impellenti e che il contegno degli alunni sia strettamente corretto, senza di che non è dato di sperare in alcun buon risultato.

La grande utilità che l'insegnamento tecnico impartito dalla scuola d'arti e mestieri procura agli operai, è già ad essi nota così da dispensare dallo spendere parole di esortazione perchè approfittino largamente di questa istituzione benevolmente sorretta dal Comune e dalla Società Operaia di Tolmezzo, dal R. Ministero di Agr. Ind. e Comm. e dalla Camera di Commercio di Udine.

Da S. VITO al Tagliamento

Premiazioni degli agricoltori che si distinsero nella coltura delle barbabietole

Ci scrivono in data 25:

Il giorno 28 corrente mese, alle ore 10 del mattino, nella sala terrena Municipale, gentilmente concessa, avrà luogo la premiazione degli agricoltori che più si distinsero nella coltivazione delle barbabietole da zucchero nella campagna testè ultimata.

Tale premiazione, che avrà il carattere di vera Festa agraria, sarà preceduta da una conferenza dell'illustre prof. Bizzozzero, e sarà onorata dalla presenza delle autorità locali e dai rappresentanti delle Istituzioni agricole del Friuli e del Veneto.

Questa festa del lavoro agricolo servirà ad affratellare sempre più gli agricoltori e a stringere maggiormente i cordiali rapporti tra la industria zuccherifera e l'agricoltura.

Suicidio

Un tragico fatto ha contristato il paese di Villutta.

Da alcuni anni, certo Gasparotto Antonio, di circa 35 anni, da Taiedo, frazione del comune di Chions, trovavasi alle dipendenze, in qualità di cocchiere, del comm. Celestino Piva, di Villutta, altra frazione del suddetto comune.

Oggi, sul mezzogiorno, la moglie del Gasparotto portò come di consueto il desinare al marito, ma non lo trovò in scuderia.

Assieme alla figlia lo cercarono e lo rinvennero appeso al soffitto del fienile con una corda.

Alle grida delle due donne accorsero tutti i vicini fra cui certo Gasparottin, fratello della disgraziata donna, il quale tagliò la corda ma invano, poichè l'uomo era già morto.

Lascia la moglie e cinque teneri figli.

Per la ferrovia Motta-S. Vito

Da qualche giorno si sta delineando il tracciato di massima della linea ferroviaria Sanvito Motta, e ciò in esecuzione di ordini pervenuti dal Ministero.

Gl'ingegneri governativi si trovano attualmente nel territorio del Comune di Chions, precisamente nel frazione denominata «Marignana» per cui presto passeranno nel nostro.

La linea, secondo questi studi preparatori correrebbe a levante della strada provinciale tra Basevo e Villotta per raccordarsi, sopra Savorgnano, alla stazione di S. Vito.

Da PONTEBBA

Ringraziamento

Per me, per mio padre, per mia moglie e per l'ottimo mio zio, ringrazio tutti i carissimi di Pontebba che nella sventura hanno trovato il modo di rinsaldare l'amicizia che ad essi mi legava, con vincoli eterni.

Umberto Cancianini

Da LATISANA

La custode delle carceri che oltraggia i carabinieri

Ci scrivono in data 25:

Ieri sera la moglie del locale guardiano capo delle carceri oltraggiò i carabinieri.

Per questo fatto durante la notte fu

dichiarata in arresto e data l'incompatibilità di rimanere nelle carceri affidate alla custodia del di lei marito, venne tradotta a quelle di Udine.

Da AZZANO X

Stritolato dal treno all'estero

Ci scrivono in data 25:

E' giunta la dolorosa notizia che il muratore Mattiuz Arcangelo d'anni 41, di qui fu investito lungo la linea ferroviaria, Salisburgo-Freilassing, a circa 4 chilometri dalla stazione di Salisburgo, dal treno omnibus, proveniente dalla detta stazione, rimanendo orribilmente sfracellato.

Il povero Mattiuz si recava a piedi, come sua abitudine, a Freilassing (Baviera).

Volendo attraversare la ferrata non si accorse del treno che lo colse alle spalle.

Il defunto lascia la moglie con 5 figli di tenera età ed era occupato in qualità di muratore da circa 8 anni alle dipendenze della ditta Crozzoli a Salisburgo.

I funerali ebbero luogo coll'intervento dei sigg. della ditta P. e A. Crozzoli con tutti gli impiegati e parecchi operai italiani e tedeschi della ditta nonchè gran numero di paesani.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Ottobre ore 8 Termometro 13.5
Minima aperto notte 9.5 Barometro 754
Stato atmosferico: coperto Vento: E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 21.1 Minima 11.1
Media 15.66 acqua caduta ml.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 23 ottobre

Deliberazioni approvate

Carlino. Cessione di area ai coniugi Vatta.

Pocenia. Aumento di stipendio al posto di segretario comunale.

Paularo. Servizio sanitario, aumento di stipendio al medico.

Vito d'Asio. Aumento di stipendio alla levatrice.

Treppo Carnico. Concessione piante a Plazzotta Daniele.

San Martino al Tagliamento. Aumento di stipendio al becchino comunale.

Socchievo. Concessione piante.

Gemona. Costruzione di un lavatoio. Acquisto di fondo. Approva ed esprime parere favorevole per l'acquisto.

Moruzzo. Permuta di appezzamento di terreno colla ditta Bortolotti vedova Ermacora. Approva la cessione ed esprime parere favorevole all'acquisto.

Udine. Acquisto di area per strada d'accesso alle Case Operaie fuori Porta Anton Lazzaro Moro. Esprime parere favorevole all'acquisto.

Bicinicco. Bilancio preventivo 1907. Autorizza la eccedenza della sovrimposta e diffida il Comune a provvedere per la revisione delle tasse locali giusta le osservazioni fatte nella decisione.

S.ta Maria la Longa. Bilancio preventivo 1907. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fino al limite di L 16250.87 e ordina al Comune di uniformarsi alle osservazioni contenute nelle promesse della decisione.

Tramonti di Sopra. Bilancio preventivo 1907. Autorizza la sovrimposta fino al limite di L. 7429.20 ed ordina al Comune di uniformarsi alle osservazioni fatte nella decisione.

Reana del Roiale. Bilancio preventivo 1907. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fino al limite di L. 14938.64 ed ordina al Comune di uniformarsi alle osservazioni contenute nella premessa delle decisioni.

Ordinanze di rinvio

Spilimbergo. Apertura di una nuova strada attraverso al vicolo Speranza.

Pontebba. Regolamento impiegati e salariati comunali.

San Giovanni di Manzano. Esenzioni da dazio per il vino scarto e torchiato consumato dagli esercenti in famiglia e prodotto nei loro fondi. Avvisa di non approvare.

Un'adunanza di tipografi

L'oratore non viene

Ieri sera alle otto i tipografi della città si riunivano in una quarantina, nei locali della Società operaia per udire una conferenza dal segretario della Federazione italiana dei lavoratori del libro Ernesto Gondolo e per proclamare la costituzione della organizzazione unica della classe.

Senonchè, dopo vana attesa, arrivò un telegramma col quale il Gondolo annunciava di non esser potuto venire a Udine per altri impegni.

Tanto per non aver tenuto la riunione per nulla parlarono il segretario della Camera del lavoro sig. Bellina e il sig. Bugelli e si passò alla nomina del Comitato della costituenda società. Fu eletto presidente il tipografo A. Cremese.

E il predecessore che cosa ha fatto?

Il *Paese* parlava ieri dell'on. Solimbergo, deputato di Udine, con quell'aria di superiorità, che appare tanto comica al nostro pubblico intelligente, ma che, per quanto sembri incredibile, può servirgli ancora a mantenere un certo credito fra i seguaci dei suoi ispiratori. E voleva far credere che l'on Solimbergo non aveva fatto nulla per Udine.

A parte la questione dell'Istituto Uccellis, nella quale l'ultima parola vera speriamo di poterla dire noi, al tempo opportuno, senza riguardi per nessuno, noi domandiamo al *Paese*: e che cosa ha fatto in nove lunghi anni, per Udine, il predecessore dell'on. Solimbergo? Fuori, sentiamole le sue grandi benemerenze.

Per il miglioramento dei mercati

La commissione incaricata degli studi per il miglioramento dei nostri mercati bovini s'è riunita l'altra mattina in Municipio sotto la presidenza del Sindaco comm. Pecile.

Approvò definitivamente le proposte già presentate nei riguardi dei nuovi mercati da istituirsi in Udine col nuovo anno 1907 e s'occupò dell'eseguimento delle pratiche necessarie alla felice riuscita dell'importante iniziativa.

Delegò ad una sotto commissione composta dei signori cav. De Pauli, prof. Berthod, dott. Selan e ispettore Ragazzoni, l'incarico della compilazione di una *Guida ai mercati di Udine*, lavoro questo che riuscirà di grande vantaggio ai frequentatori dei mercati, perchè in esso saranno indicati con la massima chiarezza e precisione tutte le località, i negozi, gli esercizi, gli uffici, ecc. che avranno attinenza coi frequentatori medesimi, facilitandone il trattamento.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. MONTICO: Marcia.
2. TRESPAILLE: Valzer *Ore d'amore.*
3. MASCAGNI: Parte 2ª, Intermezzo e brindisi *Cavalleria rusticana.*
4. WAGNER: Sinfonia *Rienzi.*
5. VERDI: Prel. e terz. *I Lombardi.*
6. BECCUCCI: Galopp *Aereotreno.*

Piccolo fallimento. Ad istanza De Giorgi Iginio di Palmanova commerciante in coloniali fu passata ieridi la pratica al Pretore di Palmanova e nominato commissario giudiziale l'avv. Giuseppe Nimis di Udine.

Il collaudo del Lazzaretto

per i contagi minori

Stamane l'ing. cav. uff. Cantarutti delegato dal Municipio di Udine ebbe a praticare il collaudo dei due padiglioni stati costruiti al lazzaretto comunale fuori porta Cussignacco.

Il lavoro venne costruito dall'impresa Carlo Giuliani.

Assisteva per l'ufficio tecnico municipale alle operazioni di collaudo l'ing. Cantoni.

Come i lettori ricorderanno la scelta della località, provocò seri lagni da parte degli abitanti in quei paraggi e diede luogo ad una deliberazione del Consiglio Sanitario Provinciale in base alla quale i padiglioni non potranno essere adibiti al ricovero degli affetti dai maggiori contagi.

Esce dal carcere e vi rientra

Minaccia di uccidere la moglie e si ribella alle guardie

Ieri sera verso le 6, in via Bertaldia, n. 23, uscivano alte grida che attrassero l'attenzione dei passanti. Una donna chiamava aiuto gridando che il marito voleva ucciderla.

E' questi certo Pietro Boezio muratore d'anni 33, nato a Trieste e uscito ieri mattina da queste carceri ove aveva scontato un mese di reclusione per disordini in una casa equivoca e per oltraggi alle guardie.

Rincasato ubbriaco, prese a questionare colla moglie e come fece altre volte, la minacciò di morte armato di un pugnale e di una rivoltella. Alle grida della disgraziata una ragazzina corse in Questura e giunsero subito sul luogo tre guardie le quali condussero seco il Boezio. Questi nel tragitto, oppose la più viva resistenza dando calci e pugni ai tre agenti che nei pressi del Seminario dovettero ammanettarlo.

Seguiva un codazzo di gente che sempre più s'ingrossava e quando l'arrestato fu all'angolo di via Prefettura si gettò a terra e non voleva proseguire. Fu dovuto portare di peso fino in caserma.

Seguiva anche la moglie, la quale narrò che il marito la maltratta, la minaccia e che in cinque anni di matrimonio solo due mesi pensò a mantenerla.

Questo marito modello fu passato alle carceri.

Beneficenza

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

March. Angelina Mangilli-Lampertico: Andrea Giulio Urbanis L. 20, cav. avv. Andrea Ronchi 10, co. Chiara Bearzi Colombatti 5, cav. prof. M. Misani 1, co. Antonio Romano 2.

Giovanni Zucchiatti: Balbusso Marianna L. 1, Ida e Giuseppe Gasparutti 2.

Angelica Minsulli: Ant. Cossio 0.50.

Cav. dott. Francesco Piccinini: Famiglia Alessio Baumgarten L. 2.

Angelica Rinoldi Del Negro: Ugo Omet L. 1, fratelli Schiavi 1.

Vincenzo Dal Dan: Famiglia Dilda 1, Luigia Ruggeri 1, coniugi Bressani 1, Emidio Galanda 1, professori della regia Scuola Tecnica 10.

Antonio de Carli: Famiglia Forni 1.

Perruccio Perni: Giovanna e Pietro Dal Dan L. 2.

Cav. uff. Luigi Bardusco: Pietro Trani L. 2, Antonio Fanna 1, fratelli Clain 1, Antonio Cossio 1, Stefano Masciadri 5.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

De Carli Antonio: famiglia Clama-Collo L. 1.

Duodo-Cancianini Lucia: fam. Clama-Collo L. 1, Amalia Ferrucci 1.

Rinaldi-Del Negro Angelina: avv. Emilio Driussi L. 1, Famiglia Clama-Collo 1, avv. Giovanni Baldissera 1, Anna Cosmi 1, avv. Giovanni Levi 2, sorelle Franzolini 2, fam. Chiesa 1, Bissattini Giovanni 1, Bortoluzzi Lorenzo 1.

Dal Dan Vincenzo: Feruglio Marco L. 1, Pietro Dorta 2, avv. Emilio Driussi 1, Di Bert Policarpo 1, fam. Veroi 2, Deotti Vittorio 2, fam. Chiesa 1, fam. Valente 1.

Tami dott. Giuseppe: Dorta Pietro L. 1, Bardusco cav. uff. rag. Luigi: Arturo Milani 1, Lizzi Innocente 1, Morelli Rossi Giuseppe 3, Vuga Giuseppe 5, Pietro Comessatti 2, Trani Pietro 2, Giovanni Moretti 2, Domenico Franzil 2, Lodovico Bon 2, Madrassi Silvio 1, Italico Ronzoni 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di: cav. uff. Luigi Bardusco: Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero L. 2, Brandolini Antonio 2, Conti Luigi 2, Simonetti Giorgio 2, Scoccimarro Maurizio 2, Ugo Zilli 1, Ronco Pietro 1, Mauro Maria 0.40, Princig Maria 0.40, Battistella Rosa 0.40 Mass Virginia 0.40, Princig Anita 0.40.

March. Angelina Mangilli Lampertico: Ida e Silvio Moro L. 2, G. A. Rizzetto 1.

Angelica Rinaldi Del Negro: Viscardo Zavatti L. 1, Disnan Antonio 1, famiglia Cescutti L. 1.

Vincenzo Dal Dan: Famiglia Zilli L. 1, Lupieri Pietro 1, Olimpio e Maria Perni 1, Maria Cattapan 0.50, famiglia Buttinasca 1, Viscardo Zavatti 1, famiglia Cescutti 1.

Tami dott. Giuseppe: Coriolano Cescutti L. 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Angelo Tam: Adolfo Clain L. 1.

De Carli Antonio: de Belgrado Orazio L. 1.

Angelica Rinaldi-Del Negro: Zanelli Giovanni L. 1.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Cav. uff. Luigi Bardusco: le rispettive famiglie Bardusco L. 50.

Antonio De Carli: Giacomo Antonini 1.

Lucia Duodo-Cancianini: Giacomo Antonini L. 1.

Le feste di S. Caterina. Domenica scorsa doveva svolgersi a S. Caterina uno svariato e attraente programma di festeggiamenti, con cuccagna, ballo, ascensione di aereostatico ecc. Se nonchè i suonatori dell'orchestra non si fecero vivi usando un modo d'agire tutt'altro che lodevole. Perciò, con gran delusione del pubblico fu giocoforza sospendere le feste e rimandarle a domenica prossima. Ricordiamo che questa volta avremo l'orchestra Marcotti e che quindi non vi sarà pericolo di restare con un palmo di naso.

Il teatro Nazionale venduto. Ieri è stato venduto dal marchese Obizzi alla Ditta Tonini, il materiale costituente il popolare teatro Nazionale. Esso è ormai destinato a sparire e presto comincieranno i lavori di demolizione. L'area verrà trasformata in giardino adiacente al palazzo Morpurgo.

Il miglior coscritto è dato questo anno per la nostra città dalla classe degli agenti di commercio. Infatti è pronto per l'arruolamento l'agente di manifatture Baseggio un pezzo di giovanotto di corporatura e statura erculee.

Ieri sera nella trattoria, «all'Angelo» in via Cortazzis parecchi colleghi ed amici gli diedero un affettuoso saluto gustando un'eccelente lepre.

La lieta riunione dopo parecchi brindisi, canti e suoni di un'orchestrina, si sciolse a tarda notte.

Fra i premiati udinesi all'Esposizione di Milano, trovasi pure il sig. Gaspare Fasano il quale per i suoi pregevoli lavori in ferro battuto, ottenne la medaglia d'argento.

La bottiglieria di Marco Feruglio, durante i lavori di restauro avrà l'ingresso dalla parte di via Cortazzis al n. 7.

Una sassata contro Silvio Savio. Ieri alle due, mentre la piazza San Giacomo era ancora abbastanza animata, avvenne questa scena. All'improvviso si vide sbucare dalla baracca ove vende il pane del forno municipale, il cittadino Silvio Savio e inseguire un ragazzo che volava via verso San Pietro Martire.

Lo raggiunse davanti al negozio Galvani e, afferratolo per il coppino, lo percosse più volte, mentre il ragazzo mandava alte grida cercando di sfuggire alla battitura.

Fu l'affare di pochi secondi; il ragazzo che s'era macchiato di sotto i calzoni, forse per l'emozione provata, sgattaiolò via piangendo e protestando; e siccome qualcuno del pubblico gridava: «bel socialismo!» il Savio disse ad alta voce: «Mi ha tirato una sassata alla testa e ho voluto dargli una lezione».

Vi fu uno scambio vivace di parole, ma senza conseguenze.

Il fatto però è stato l'argomento delle discussioni di tutto l'elemento femminile di piazza S. Giacomo. Erano di quelle che dicevano la punizione troppo forte; altre sostenevano che aveva fatto bene: «imparerà a non tirare sassate contro la gente.»

Una guardia di P. S. informata del fatto da un gruppo di donne a cui non era piaciuta la scena rispose sorridendo che avrebbe riferito al pricattiere. E San Giacomo riprese la sua vita allegra e quel suo caro aspetto veneziano.

Gli arresti di ieri sera. Verso le nove di ieri sera venne arrestato dalle guardie di città, in piazza V. E. certo Amedeo Thiene di Giovanni d'anni 16, nato a Trieste e domiciliato a Vicenza perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

Pure ieri sera vennero arrestati per misure di P. S. perchè sprovvisti di recapito e trovati in via Cavour, certi Urbani Guglielmo d'anni 28 da Venezia e Paludet Giorgio di Giacomo d'anni 18 da Chions.

Necrologio. Ieri nel pomeriggio si è diffusa in città, causando un senso di vero rincrescimento, la triste nuova della morte del ragioniere capo di finanza a riposo Angelo Crainz, cavaliere della Corona d'Italia e dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Questo nostro concittadino, padre di famiglia esemplare, funzionario provetto e integerrimo, aveva 61 anni. Disertore dal corpo delle guardie di finanza dell'Austria, si arruolò nell'esercito nazionale e pagò il suo tributo alla patria.

Entrato poi negli uffici dell'Intendenza di Finanza, vi raggiunse la più alta carica a lui spettante e cioè quella di primo ragioniere.

Da un anno godeva il meritato riposo della lunga carriera e viveva lieto nella famiglia e nell'amore dei figli che vedeva ben collocati.

Ma la salute era alquanto deperita e dopo parecchi mesi di sofferenze, il cav. Crainz veniva colto l'altro ieri da una paralisi che doveva pur troppo trarlo alla tomba.

Alla vedova, ai figli ed ai congiunti, le nostre condoglianze.

I funerali del custode del «Minerva» ebbero luogo ieri sera alle 5. Seguivano la salma le rappresentanze del Consorzio filarmonico, della Società Corale Mazzucato, dell'Istituto filodrammatico, dell'impresa del teatro, tutto il personale del teatro stesso, nonchè numerosi amici e conoscenti e portatori pi torcie.

Dopo le esequie in Duomo il corteo presegul alla volta del Cimitero.

Giornale di Udine (33)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Speriamolo, è quanto io mi auguro.

— Speriamo in Dio, disse don Sergio, sollevando gli occhi in alto. Ma poi domandò, esitando:

— Credete che ci voglia molto tempo?

— Oh no! l'avvenimento è molto prossimo. Avete nulla combinato? Nulla pensato per la creaturina che nascerà?

— Sì, e vi manderò a chiamare.

L'orologio del salotto del dottor Romagni suonava le dieci ore, e Prete Saggezza s'affrettò a1 allontanarsi, temeva che una imprudenza di Mignonetta potesse far conoscere l'imperdonabile suo fallo.

Donna Annina lo aspettava con molta impazienza.

— Tua sorella sta meglio, disse la buona donna, ha preso perfino un brodo.

— Vado da lei, rispose Don Sergio.

Ed abbozzò un sorriso, quando si trovò in presenza di Mignonetta.

La tinta nera dell'abito di Sergio faceva spiccare il pallore del suo volto.

Le lagrime brillavano ne' suoi occhi.

Non temere nulla da me, egli disse. Tu ti inganni se credi ch'io voglia farti dei rimproveri. Sono in dovere di fare tutto il possibile per salvarti dal disonore, e lo farò, ma esigo e voglio che tu mi confessi il nome di lui, del tuo seduttore. Mignonetta si gettò alle ginocchia del fratello, e con voce strozzata gridò:

— E' ammogliato, è ammogliato quell'uomo che ora detesto! E come dire il suo nome?

Prete Saggezza da pallido divenne livido, ma il volto austero non lasciò travedere la tempesta profonda della sua anima.

Egli stese la mano alla giovane donna per aiutarla ad alzarsi.

— Levati sorella mia, tu devi essere forte e coraggiosa, e nulla lasciar a sospettare a nostra madre. Essa non dovrà mai saper nulla.

— Sono molti e molti i giorni che invoco la morte come una liberazione, disse Mignonetta, di queste orribili, indicibili sofferenze...

Don Sergio la interuppe:

— Oh, la morte non redime la colpa! tu, sciagurata, dimentichi tua madre, dimentichi chi vive e morebbe per te... Prega invece, prega e spera nell'aiuto divino.

XVI

Quando l'inverno ritornò col cielo bigio, con le grandi ed interminabili pioggie, col vento e colla neve delle montagne, Mignonetta aspettava trepidamente lo scioglimento di quel dramma intimo del quale essa era la sfortunata eroina.

In quelle brutte giornate d'inverno, durante le quali una nebbia gravava sulla sua anima, col vento che scuoteva gli alberi sfrondati, colla pioggia che batteva sulle vetrate, Mignonetta si sentiva sola ed assai infelice.

Giù donna Annina, più sofferente dell'usato, non usciva dalla sua camera, e molte giornate le passava a letto.

Prete Saggezza rimaneva molte ore accanto a sua madre, in quella camera tranquilla, lontano da ogni rumore e da ogni agitazione.

Nelle ore angosciose, quando i tristi ricordi della recente sventura gli pesavano sull'anima, egli udiva la dolce voce di sua madre ripeter il versetto del vangelo:

— Venite a me, a voi che piangete, e sarete consolati.

Prete Saggezza pensava come si può passare da una vita di gioie e di felicità, ad una di dolore e di angoscie.

Spesso incolpiamo il destino, accusandolo delle nostre sventure, ma ben sappiamo che siamo sempre noi stessi la causa della nostra infelicità.

E' l'uomo che forma il suo destino, soggiacendo alle passioni che nascono nel suo organismo e sono in lui.

— Oh, poveri uomini!

Non possono vivere sempre l'amore che li travaglia, senza l'ambizione che li affanna, senza il dubbio che li distrugge, senza l'interesse che li uccide.

Contemplando Mignonetta, che col suo viso malinconico portava dolorosamente il lutto del suo amore, egli pensava che l'uomo non è felice, nè per la fortuna, nè per la sapienza, nè per i piaceri del mondo, ma è solamente felice allorchè ha pura la coscienza.

E così quel sacerdote che non aveva nessun rimprovero da farsi, era divenuto tanto padrone di se, che quando il dottor Romagni venne a dirgli che il tempo per Romagnosi venne a dirgli che il tempo per Mignonetta era arrivato rispose semplicemente.

— Va bene.

Don Sergio aveva persuasa sua madre, con l'aiuto del dottore, che Mignonetta, per liberarsi dalla febbriciola che la tormentava, doveva andare una quidicina di giorni a Napoli.

Donna Annina aveva accettato con pena di separarsi da sua figlia per qualche tempo, ed aveva acconsentito che andasse presso una sua zia nella grande città vicina.

La buona madre sperava che la distrazione, lo svago che Napoli avrebbe offerto alla bella fanciulla, valesse a far vincere quell'apatia, quella debolezza, quella tristezza che certamente erano effetti della malattia.

Ah povera Mignonetta, costretta a fuggire perfino le carezze ed i baci di sua madre, temendo che quella potesse scoprire il terribile segreto, soffriva tanto allorchè il medico la interrogava e le dava dei consigli sul suo nuovo stato, come la pugnalassero.

Mignonetta ubbidirà ciecamente alla volontà ed agli ordini di suo fratello, e come un automa, guardava il suo avvenire fosco e tenebroso, dal quale non poteva scaturire nessun raggio di speranza.

La sera dell'addio, ultima sera in cui Mignonetta rimaneva a Torre del Greco, la mamma piangeva, mentre baciava e d abbracciava la sua figliuola.

Mignonetta soffriva.

(Continua)

Un complotto contro le Terni

Milano, 25 (sera). — Il can-can è grande, ma non crediate che durerà molto e che avrà grosse conseguenze.

Per esempio, resteranno nella tagliuola quei due piccoli impiegati che tentavano il ricatto al direttore delle Terni, Prina, e finiranno per non fare una bella figura quel giovane avvocato Fano e i suoi amici banchieri, preparantisi a sfruttare il ribasso che sarebbe venuto, dalla denuncia delle asserite, ma non riscontrate vere, inconvenienze nello Stabilimento.

Ma e poi? Adesso l'autorità giudiziaria di Genova corre dietro agli autori dell'aggiottaggio, e cioè di coloro che avessero con voci false o altrimenti determinato il ribasso delle Terni alla Borsa.

Fu interrogato a Genova il direttore del *Corriere della Sera*, Luigi Albertini, che dichiarò di non aver avuto assolutamente mai rapporti nè col Fano nè con gli altri implicati nella faccenda.

Soggiunse che la pubblicazione del 25 agosto sul *Corriere*, intorno alla prova fatta alla Spezia della corazza americana, che sollevò tanto rumore nella stampa, diremo così metallurgica, fu mandata da Giorgio Molli del *Secolo XIX* e pubblicata dal redattore capo Cipriani, lui assente. Per quest'articolo vi sarà il processo contro il *Corriere di Genova*.

Fu interrogato anche il comm. Perrone, della Casa Ansaldo-Armstrong.

Il resto verrà poi.

—

Volgono tempi difficili non solo per i possessori delle Terni ma anche per i giornali che si occupano di corazze in modo poco amabile secondo quanti vorrebbero, ed è legittimo il desiderio, che le azioni andassero su, sempre in su — mentre, pur troppo, vanno giù, sempre più in giù.

Il *Corriere della Sera* ha dovuto querelare un giornale di Genova per demolire l'accusa d'aver tenuto il sacco ai ribassisti.

Il processo sarà molto istruttivo. Il pubblico italiano potrà vedere una parte, se non tutto, del retroscena che ha avuto questo giuoco sfrenato delle nostre borse e delle borsette disseminate ormai in ogni angolo della penisola. E speriamo che l'istruzione gioverà, anche a coloro che giuocano al rialzo.

Ma intanto, come ben dice il nostro corrispondente, il *cancan* sarà grande: si diranno cose di fuoco contro l'immondo giuoco degli aggiottatori: ma a che servirà?

Mancato proprio ora il grande capo della metallurgia marittima, terrestre e borsistica, il conte Edilio Raggio, si troveranno gli uomini capaci di scongiurare la tempesta che si addensa sull'orizzonte delle borse italiane?

Quali altre disgrazie si aspettano da questa lotta, impegnata nelle borse, dalla quale giungono solo gli echi striduli ai grandi volghi che sentono ma non intendono?

Intanto ieri, le Terni, a Milano, da 2150 scesero fino a 2052.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Due domestiche imputate di furto
(*Udienza del 25*)

Ieri il Tribunale fu occupato tutto il giorno a giudicare due fantesche imputate di furto.

La prima certa Grassi Maria di Giulio d'anni 25 da Pavia di Udine domestica presso le famiglie della sig. Toso Angela, della signora Anna Visentini, del signor Giuseppe Bellina e del signor Giuseppe Vatri.

Ultimamente trovandosi presso il sig. Lodovico Nodari, fu denunciata per furto di biancheria.

Vennero fuori allora le denuncie di tutti gli altri padroni per un complessivo danno di lire 400.

L'imputata si mantiene negativa.

Il tribunale la ritiene colpevole d'una sola parte dei reati, e come tale la condanna a 5 mesi di carcere, applicando in di lei favore la legge Ronchetti.

— L'altra è certa Ermenegilda Mattiussi, d'anni 33, imputata di furto di biancheria per L. 9 in danno della signora Clotilde.

Il P. M. chiede 4 mesi di carcere, ma il tribunale la assolve.

ULTIME NOTIZIE

Clemenceau all'opera

Parigi, 25. — Le accoglienze fatte al Ministero Clemenceau furono discrete. Ma si notò che i radicali e socialisti (sono 70) erano i più freddi. La nomina di Picquart non suscitò proteste, ma i nazionalisti si preparano a farne qualcuna clamorosa.

La Camera di commercio di Kansas-City distrutta dal fuoco

Kansas-City (Missuri) 25 Un incendio distrusse l'edificio di questa Camera di commercio. Dei duecento inquilini dei piani superiori, sorpresi nel sonno dall'incendio, venti — a detta dei pompieri — perirono nelle fiamme e cinquanta riportarono scottature.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Quest'oggi dopo un lungo stato di infermità cessava di vivere nell'età di anni 61

ANGELO CRAINZ

Cavaliere della Corona d'Italia
e dei SS. Maurizio e Lazzaro
Primo Ragioniere di Finanza a riposo

La famiglia partecipa con animo angosciato la dolorosa perdita.

Udine, 25 ottobre 1906.

Il funebre accompagnamento seguirà domani, venerdì 26 ottobre, alle ore 4 1/2 pom. movendo dalla casa in Viale Duodo n. 22 (circonvallazione esterna Poscolle-Grazzano).

La presente serve anche per le comunicazioni personali.

Per desiderio dell'Estinto, si prega di non inviare torci.

Ringraziamento

La moglie e il figlio del compianto signor Luigi Salerni, testè defunto, ringraziano con tutto il cuore tutti coloro che confortarono la desolata famiglia durante la lunga penosa malattia e accompagnarono l'estinto all'ultima dimora.

Comunicato

Volgevano ormai circa settanta anni dacchè io più non rammentava di avere per una giornata intera guardato il letto per fisica indisposizione, allorchè di recente m'incolse una ben grave bronchite.

Oltremodo confuso per l'interessamento preso da ogni ceto di amici e conoscenti verso la povera e oscura mia persona, io mi sento compreso e commosso da tale sentimento di riconoscenza, da tributare a tutti e singoli pubblicamente le più sentite azioni di grazie, quale dolce e incancellabile ricordo per tutto il restante della breve mia esistenza.

E poichè della sollecita mia guarigione vado debitore, dopo a Dio Signore, alle intelligenti, solerti e amorose cure del valente, quanto modesto, medico chirurgo dott. Leopoldo Peratoner, così manifesto a Lui pure la mia gratitudine imperitura.

Udine, ottobre 1906.

Angelo Loschi

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Maritarsi desid. Sig.na indipendente 22.enne, statura media, marchi 40000 dote, con signore non oltre 35 anni, di carattere integerr. Solo i seriamente interessati s'indirizzino sotto **Harmonie**, Berlino, Postamt Lichtenbergerstr. Non anonime.

Gabinetto dentistico D.r LUIGI SPELLANZON
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine — Piazza del Duomo, 3
Telefono 2-93

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

FOSFO-STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato Fosfo-Striono-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Striono-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per naurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris *e* V. Beltrame

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido — In polvere — Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

DITTA ENRICO MASON - UDINE

TELEFONO 2-79

Visitare il grandioso deposito
pellicerie confezionate

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti